

Data 26.06.2015
Protocollo 163927\1.18\2015\9
Pagina 1

A tutti i dipendenti
e p.c.
Al Sig. Sindaco Metropolitano
Avv. Giuliano Pisapia
Ai Consiglieri metropolitani
Ai Revisori dei Conti
All'Organismo Indipendente di
Valutazione delle Performance
Trasmissione tramite posta elettronica

Oggetto: Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower).

Egregi,

si fa seguito a quanto richiamato con precedente nota del 15/05/2014 - Atti. n. 105383\1.18\2014\6 □ in merito alla speciale tutela riservata al dipendente pubblico che segnala illeciti, come disciplinata dall'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, per fornire ulteriori informazioni in merito alle recenti novità normative in materia.

In particolare, si rende doveroso informare che l'Autorità Nazionale anticorruzione può ricevere notizie e segnalazioni di illeciti, sia da propri dipendenti che da dipendenti di altre pubbliche amministrazioni.

In merito alla novità introdotta dalla sopra richiamata norma è disponibile sul sito ANAC sezione □*Comunicazione*□ sotto-sezione □*Archivio News*□ un Comunicato dell'Autorità in data 09/01/2015. In tale comunicato l'Autorità segnala di aver istituito, a tal fine, un protocollo riservato in grado di garantire la necessaria tutela al pubblico dipendente, assicurando <<la riservatezza sull'identità del segnalante e lo svolgimento di un'attività di vigilanza, al fine di contribuire all'ascertamento delle circostanze di fatto e all'individuazione degli autori della condotta illecita>>.

Nel medesimo comunicato l'ANAC fa inoltre presente l'indirizzo al quale è dunque possibile inviare eventuali segnalazioni, ossia: whistleblowing@anticorruzione.it.

Per completezza, si informa inoltre, che con successiva Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 l'ANAC ha definito le □*Linee Guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (cd whistleblower)*□ fornendo chiarimenti e dettagli sui presupposti e modalità di attuazione della tutela di cui trattasi e allegando alla medesima determinazione:

- uno schema della procedura proposta per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite all'interno dell'amministrazione;
- uno schema della procedura che sarà adottata dall'ANAC per la gestione automatizzata delle segnalazioni di condotte illecite provenienti dalle altre Amministrazioni;
- il modulo per la segnalazione di condotte illecite da parte del dipendente pubblico ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 (modulo che si allega in copia alla presente).

Ne consegue dunque che, come previsto dall'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001 di recente modificato, il pubblico dipendente che volesse segnalare illeciti di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, potrà direttamente procedere con formale denuncia all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei Conti o all'Autorità nazionale anticorruzione ovvero, tramite segnalazione all'interno dell'Ente, <<riferire al proprio superiore gerarchico>>.

Premessa, dunque, la doverosa informazione circa l'ulteriore canale attivato dall'Autorità per favorire segnalazioni di illeciti (intendendo come tali, non solo condotte penalmente rilevanti ma ogni condotta illecita anche solo di rilevanza amministrativa, così come ogni situazione caratterizzata da *abuso del potere ascrivito ad un soggetto al fine di ottenere vantaggi privati* o *fatto che metta in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite*), si ritiene di dover rappresentare, per i casi di **segnalazioni interne**:

- una schematica procedura di inoltro delle stesse, in attesa di definire, con specifico atto, una dettagliata modalità operativa, quanto più possibile, rispettosa delle linee guida dettate dall'ANAC e compatibile con le risorse attualmente disponibili;
- il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente in relazione alla gestione delle segnalazioni di cui trattasi.

Procedura di inoltro delle segnalazioni interne di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 e Ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente

Qualora non venga attivato dal segnalante altro canale per la segnalazione ad autorità esterne all'Ente, la stessa, ove munita degli elementi necessari e rispondente alla fattispecie normata, potrà dunque pervenire, in via alternativa:

- a) verbalmente, mediante dichiarazione rilasciata al Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente;
- b) mediante consegna diretta della segnalazione e di eventuale documentazione a supporto, al Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente;
- c) a mezzo del servizio postale, indirizzando la segnalazione ed eventuali allegati, come segue: **All'attenzione del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Città metropolitana di Milano - Via Vivaio 1- 20122 MILANO**

Si deve infatti ritenere che, qualora il segnalante non effettui una denuncia all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o all'ANAC (art. 54-bis D.Lgs. 165/2001), lo stesso riferisca le informazioni circa condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di

lavoro <<*al proprio superiore gerarchico*>>: al riguardo si ritiene dunque di poter considerare il Responsabile della prevenzione della corruzione, quale soggetto funzionalmente competente a conoscere di eventuali fatti illeciti.

Ad avviso dell'Autorità (ANAC), infatti, anche per evitare lungaggini che non gioverebbero all'obiettivo di prevenire e arginare il fatto corruttivo, si deve tener conto che, a livello amministrativo, il sistema di prevenzione della corruzione, disciplinato nella legge 190/2012, fa perno sulla figura del Responsabile della prevenzione della corruzione *«a cui è affidato il delicato e importante compito di proporre strumenti e misure per contrastare fenomeni corruttivi»*.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, avrà cura di attivare le adeguate procedure intese a tutelare l'identità del segnalante, anche avvalendosi di apposito gruppo di supporto, istruito sul corretto comportamento da tenere e sulle conseguenze di eventuali violazioni ai doveri di tutela della riservatezza del segnalante.

Ai medesimi doveri si ritengono, sin d'ora assoggettati tutti i dipendenti preposti alla gestione e sviluppo dei processi informatizzati dell'Ente, alla gestione della posta e protocollo dell'Ente, nonché ogni altro dipendente che, per le normali esigenze di servizio o, per precisa richiesta del Responsabile della prevenzione della corruzione, venga in qualunque modo coinvolto nel procedimento di gestione/trattazione delle segnalazioni.

Si ricorda infine, in considerazione dei principi di responsabilità etica e professionale del pubblico dipendente, che la segnalazione di illeciti non deve spiegarsi in rimostranze di carattere personale del segnalante o richieste che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro o ai rapporti col superiore gerarchico o colleghi, per le quali occorre fare riferimento al servizio competente per il personale e al Comitato Unico di Garanzia istituito presso l'Ente.

Distinti saluti.

Il Segretario Direttore Generale
Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza
Dott.ssa Simonetta Fedeli
Firmata digitalmente

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate

All. n. 1

- *modulo per la segnalazione di condotte illecite da parte del dipendente pubblico ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001*

Modulo per la segnalazione di condotte illecite da parte del dipendente pubblico ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001

Dati del segnalante

Nome del segnalante*:	
Cognome del segnalante*:	
Codice Fiscale*:	
Qualifica servizio attuale*:	
Incarico (Ruolo) di servizio attuale*:	
Unità Organizzativa e Sede di servizio attuale*:	
Qualifica servizio all'epoca del fatto segnalato*:	
Incarico (Ruolo) di servizio all'epoca del fatto segnalato*:	
Unità Organizzativa e Sede di servizio all'epoca del fatto*:	
Telefono:	
Email:	

Se la segnalazione è già stata effettuata ad altri soggetti compilare la seguente tabella:

Soggetto	Data della segnalazione	Esito della segnalazione
	gg/mm/aaaa	
	gg/mm/aaaa	
	gg/mm/aaaa	
	gg/mm/aaaa	
	gg/mm/aaaa	

Se no, specificare i motivi per cui la segnalazione non è stata rivolta ad altri soggetti:

--

Dati e informazioni Segnalazione Condotta Illecita

Ente in cui si è verificato il fatto*:	
Periodo in cui si è verificato il fatto*:	
Data in cui si è verificato il fatto:	
Luogo fisico in cui si è verificato il fatto:	
Soggetto che ha commesso il fatto: Nome, Cognome, Qualifica (possono essere inseriti più nomi)	
Eventuali soggetti privati coinvolti:	
Eventuali imprese coinvolte:	
Modalità con cui è venuto a conoscenza del fatto:	
Eventuali altri soggetti che possono riferire sul fatto (Nome, cognome, qualifica, recapiti)	
Area a cui può essere riferito il fatto:	
- Se 'Altro', specificare	
Settore cui può essere riferito il fatto:	
- Se 'Altro', specificare	

Descrizione del fatto*:

--

La condotta è illecita perchè:

- Se 'Altro', specificare

Allegare all'email (oltre al presente modulo) la copia di un documento di riconoscimento del segnalante e l'eventuale documentazione a corredo della denuncia.

Il segnalante è consapevole delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione o uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del d.P.R. 445/2000

Invia modulo